



Università degli Studi di Pavia
Dipartimento di Psicologia
Anno Accademico 2007-08

**SCUOLA INTERUNIVERSITARIA LOMBARDA DI SPECIALIZZAZIONE PER
L'INSEGNAMENTO SECONDARIO**

**CORSO DI
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
(SILSIS Pavia)**

M.A. ZANETTI

zanetti@unipv.it

S. PERUSELLI

sara.peruselli@unipv.it

C. BERRONE

carlogan68@tiscali.it

PROGRAMMA del CORSO

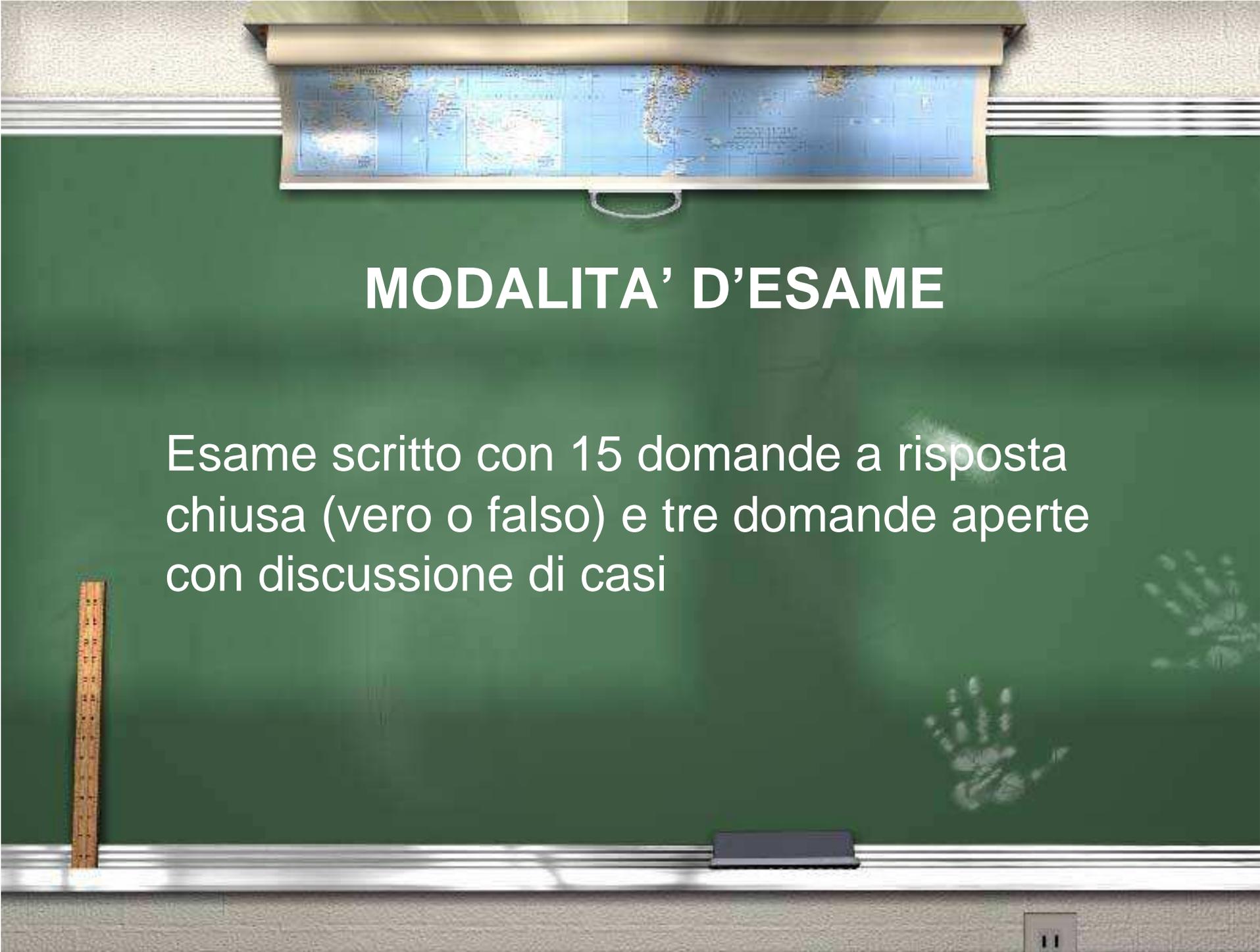
- Nel corso si intende affrontare quella fase dello sviluppo che comprende l'adolescenza (e la preadolescenza). Tale periodo del ciclo di vita sarà sviluppato in una prospettiva integrata analizzando l'emergere i fattori universali di natura biologica e la loro interazione con fattori individuali di natura psicologica e sociale. Ci si soffermerà quindi sui compiti di sviluppo caratteristici di tale fase, compiti che richiedono ai ragazzi di utilizzare adeguate strategie di coping via via sempre più complesse in relazione anche all'aumento delle potenzialità di sviluppo cognitivo, relazionale, affettivo.

Al tempo stesso agli insegnanti è chiesta una competenza adeguata che va oltre la capacità di trasmettere conoscenza.

Si analizzerà inoltre la dinamica relazionale alunno-insegnante, in riferimento ai cambiamenti educativi e contestuali in atto in adolescenza.

ARGOMENTI

- Introduzione: sviluppo puberale e adolescenza oggi
- Lo sviluppo morale
- Pensiero logico e ragionamento
- Apprendimento (motivazione allo studio e strategie)
- Sviluppo dell'identità
- Il disagio in adolescenza (comportamenti a rischio, bullismo, drop out)
- Compiti di sviluppo e compiti di sviluppo a scuola
- Relazione alunni-insegnanti e ruolo dell'insegnante
- Clima classe e gestione delle dinamiche di gruppo
- Esercitazioni



MODALITA' D'ESAME

Esame scritto con 15 domande a risposta chiusa (vero o falso) e tre domande aperte con discussione di casi

ADOLESCENZA: un'introduzione

- **TEORIE** - I primi studi
- fase universale, meccanismi biologici geneticamente determinati (Freud 1905, Piaget, 1955)
- Sturm und drang (Hall, 1904), periodo di crisi (Blos, 1967; Laufer & Laufer, 1984) – capire come canalizzare le energie tempestose in obiettivi socialmente accettabili
- Psicologia culturale (Vygotskij, 1934; Bruner, 1990; Cole, 1996)
- Teoria ecologica (Bronfenbrenner, 1979, 1986): individuo come parte del sistema
- Periodo di vita che va dai 14 ai 18 anni (Palmonari, 1996)

Difficoltà di definizione

- Problemi di metodo: quando inizia e quando finisce? Fenomeno dell'adolescenza lunga (Scabini & Iafrate, 2003)
- Problemi di contenuto: difficoltà a spiegare congiuntamente le trasformazioni che si sviluppano lungo 2 calendari differenti, quello del ciclo vitale (psicologia) e quello storico-sociale (sociologia)
- Definizione di tipo psicosociale

Oggi esistono “molte adolescenze”

- Le diverse adolescenze si differenziano per: età, genere, famiglia di provenienza, contesto economico, sociale e culturale in cui si vive.

“L’adolescenza inizia nella biologia e finisce nella cultura” (Palmonari, 1997)

- Rappresentazione culturale negativa dell’adolescenza: tipica di una psicologia popolare (Meeus, 1994), influenza la visione adulta (Bonino, 1997, 2000)
- Le emozioni (connesse ai cambiamenti) che si vivono in adolescenza sono le medesime di altri momenti del ciclo di vita, solo che si presentano con un’intensità maggiore

Caratteristiche dell'attuale adolescenza:

- Allungamento della fase adolescenziale
- forte narcisismo
- mancanza punti di riferimento ed anomia
- trasformazione della funzione genitoriale e del rapporto adulti-adolescenti
- presenza di adolescenti provenienti da contesti di sviluppo diversi dalla propria cultura di appartenenza
- forte necessità di sperimentarsi per diventare adulti che spesso comporta la voglia e la necessità di rischiare
- importanza crescente del gruppo di appartenenza e/o dei modelli sociali

UN IMPORTANTE CAMBIAMENTO DEL CONTESTO:

dalla famiglia delle regole alla famiglia degli affetti
(Charmet)

IERI

- ✓ Rigidità negli atteggiamenti e nelle regole
- ✓ Regime educativo autoritario
- ✓ Confini rigidi e distanzianti fra i membri della famiglia
- ✓ Rigidità gerarchica con ruoli ben marcati
- ✓ Processi di responsabilizzazione ed emancipazione precoci

OGGI

- ✓ Mancanza di regole o confusione
- ✓ Regime di negoziazione continua
- ✓ Confini "inesistenti" o confusi fra i membri della famiglia
- ✓ Sovrapposizione di ruoli: con una tendenza alla "latitanza" del ruolo paterno
- ✓ Processi per mantenere per lungo tempo i figli all'interno della famiglia

Caratteristiche della fase adolescenziale

PUBERTÀ

passaggio dalla condizione fisiologica del bambino a quella dell'adulto

vs

ADOLESCENZA

passaggio dallo status sociale del bambino a quella dell'adulto

PREADOLESCENZA

problemi legati alla crescita fisica, all'identità corporea e alla definizione sessuale

ADOLESCENZA

maturazione delle capacità di analisi, di introspezione e definizione dell'identità, dei valori e delle scelte

ADOLESCENZA = CAMBIAMENTO

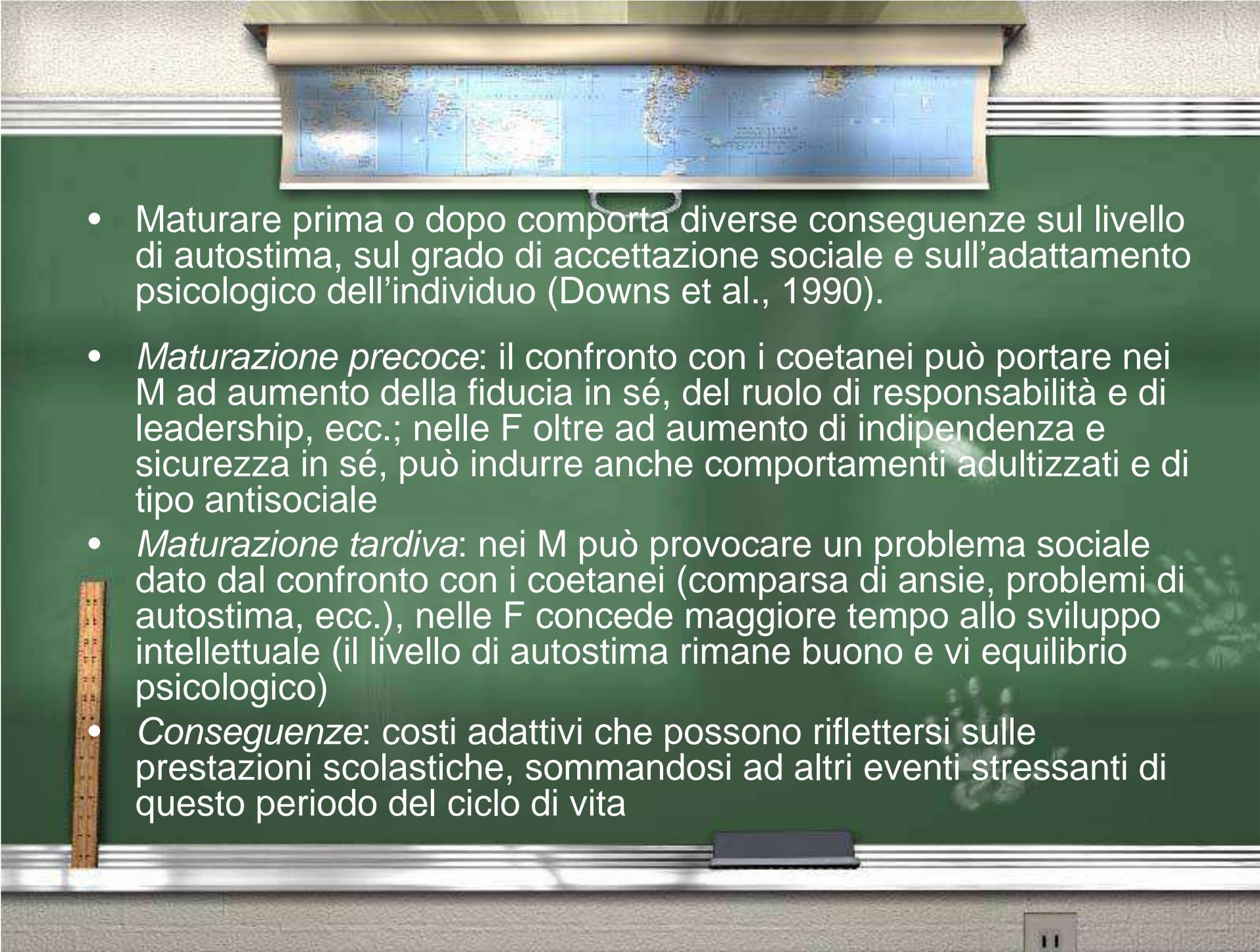
- Corporeo = maturazione biologica
- Cognitivo = mentale
- Comportamentale = rapporti e valori sociali

Cambiamenti fisici in atto durante l'adolescenza:

- Scatto della crescita, sviluppo morfologico, sviluppo sessuale, sviluppo organico.
- Il cambiamento porta ad una vera e propria trasformazione corporea che talvolta provoca atteggiamenti ipercritici nei propri confronti.
- Fattori di rischio: perseguire ideali di bellezza imposti dai media, ansie dimorfofobiche, eccessivo confronto con i coetanei.
- Elementi vantaggiosi: piacere di crescere, avvicinamento al mondo adulto, aumento di responsabilità, ecc.

Problemi legati al nuovo corpo

- Metamorfosi corporea – corpo: oggetto di confronti con gli altri, mezzo di comunicazione e di espressione di valori e bisogni, di appartenenza, ecc.
- Accettare il nuovo corpo è uno dei compiti di sviluppo dell'adolesc.
- Eventuali difficoltà che possono emergere in adolescenza:
 - dismorfofobia: alterazione della percezione corporea che comporta la comparsa di preoccupazioni immotivate circa la presenza di difetti fisici nel proprio corpo;
 - ipocondria: paura di contrarre malattie fisiche o psicologiche;
 - possibilità di comparsa di patologie quali ANORESSIA e/o BULIMIA, oltre a pratiche di modificazione momentanea o definitiva del proprio corpo (es. piercing e tatuaggi)

- 
- Maturare prima o dopo comporta diverse conseguenze sul livello di autostima, sul grado di accettazione sociale e sull'adattamento psicologico dell'individuo (Downs et al., 1990).
 - *Maturazione precoce*: il confronto con i coetanei può portare nei M ad aumento della fiducia in sé, del ruolo di responsabilità e di leadership, ecc.; nelle F oltre ad aumento di indipendenza e sicurezza in sé, può indurre anche comportamenti adultizzati e di tipo antisociale
 - *Maturazione tardiva*: nei M può provocare un problema sociale dato dal confronto con i coetanei (comparsa di ansie, problemi di autostima, ecc.), nelle F concede maggiore tempo allo sviluppo intellettuale (il livello di autostima rimane buono e vi equilibrio psicologico)
 - *Conseguenze*: costi adattivi che possono riflettersi sulle prestazioni scolastiche, sommandosi ad altri eventi stressanti di questo periodo del ciclo di vita

Quante adolescenze?

(Canestrari, 1984)

- ad esito “adeguato”;
- “ritardata”: mancata riflessione ed elaborazione personale; difese ossessive tipiche della latenza, per cui è rimandato il momento del distacco. Variante “narcisistica”: le scelte vengono rimandate all’infinito, con concentrazione degli interessi su di sé;
- “prolungata”: procrastinazione all’infinito dell’entrata nel ruolo adulto
- “abbreviata” o “sacrificata”: adattamento forzato alla realtà esterna;
- “dissociale”: ragazzi ancorati a difese maniacali e/o paranoide, idealizzano ciò che genitori e società disapprovano;
- “tossicodipendente”

ADOLESCENZA

- Periodo di transizione, non evento improvviso quindi, con esiti né del tutto positivi, né del tutto negativi.
- I problemi che gli adolescenti si trovano ad affrontare sono della medesima natura di quelli che si incontrano lungo l'intero arco del ciclo di vita. Si tratta dei compiti di sviluppo che investono diverse sfere: biologica, cognitiva e socio-relazionale.
- Alcuni compiti di sviluppo sono ricorrenti (si manifestano per un lungo periodo o addirittura per tutta la vita), altri sono legati ad una fase specifica dello sviluppo individuale.
- Tali compiti vanno affrontati al momento opportuno e prestabilito e devono essere risolti pena la compromissione dello sviluppo individuale.
- Quindi l'adolescenza, essendo una fase del ciclo di vita, prevede il dover affrontare alcuni compiti di sviluppo alcuni dei quali sono universali (si presentano indistintamente), altri sono tipici di una data società.

COMPITI DI SVILUPPO

(Havighurst, 1952)

- instaurare relazioni nuove e più mature con coetanei di entrambi i sessi;
- acquisire un ruolo sociale maschile o femminile;
- accettare il proprio corpo ed usarlo in modo efficace;
- conseguire indipendenza emotiva da genitori e altri adulti;
- raggiungere la sicurezza di indipendenza economica;
- orientarsi verso e prepararsi per un'occupazione o una professione;
- prepararsi al matrimonio e alla vita familiare;
- sviluppare competenze intellettuali e conoscenze necessarie per la competenza civica;
- desiderare e acquisire un comportamento socialmente responsabile;
- acquisire un sistema di valori e una coscienza etica come guida al proprio comportamento.

Compiti di sviluppo

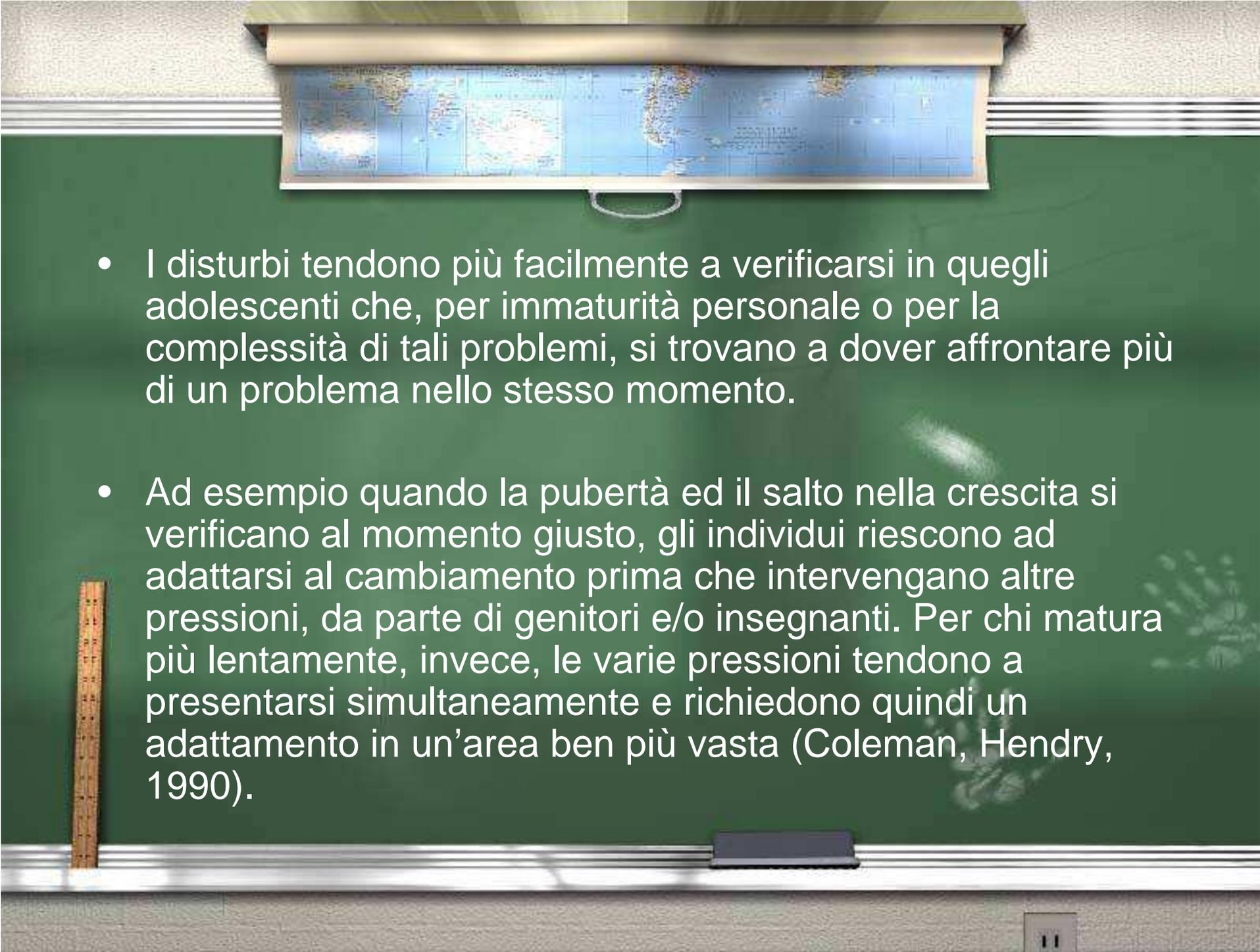
(in rif. ai fenomeni universali dell'adolescenza)
Palmonari, 1993

- in rapporto con la pubertà e il risveglio delle pulsioni sessuali;
- in rapporto all'allargamento degli interessi personali e sociali e all'acquisizione del pensiero ipotetico-deduttivo;
- in rapporto alla problematica dell'identità (o della riorganizzazione del concetto di sé).

Teoria focale Coleman (1980)

I compiti di sviluppo seguono una scansione temporale che può differenziarsi da individuo ad individuo, anche se in via generale certi compiti si presentano prima di altri per la maggioranza dei soggetti (es. i problemi psicologici relativi ai cambiamenti corporei della pubertà si presentano generalmente prima di quelli relativi alla sessualità)

- L'adolescente nella costruzione della sua identità cerca di far fronte ad un problema alla volta. Distribuisce il processo di adattamento nel tempo, tentando di risolvere prima un problema, poi l'altro. Problemi diversi, questioni relative a diversi rapporti entrano in campo in momenti diversi. In tal modo i disagi provocati dal bisogno di adattarsi a nuove modalità comportamentali sono raramente concentrati tutti in una volta.

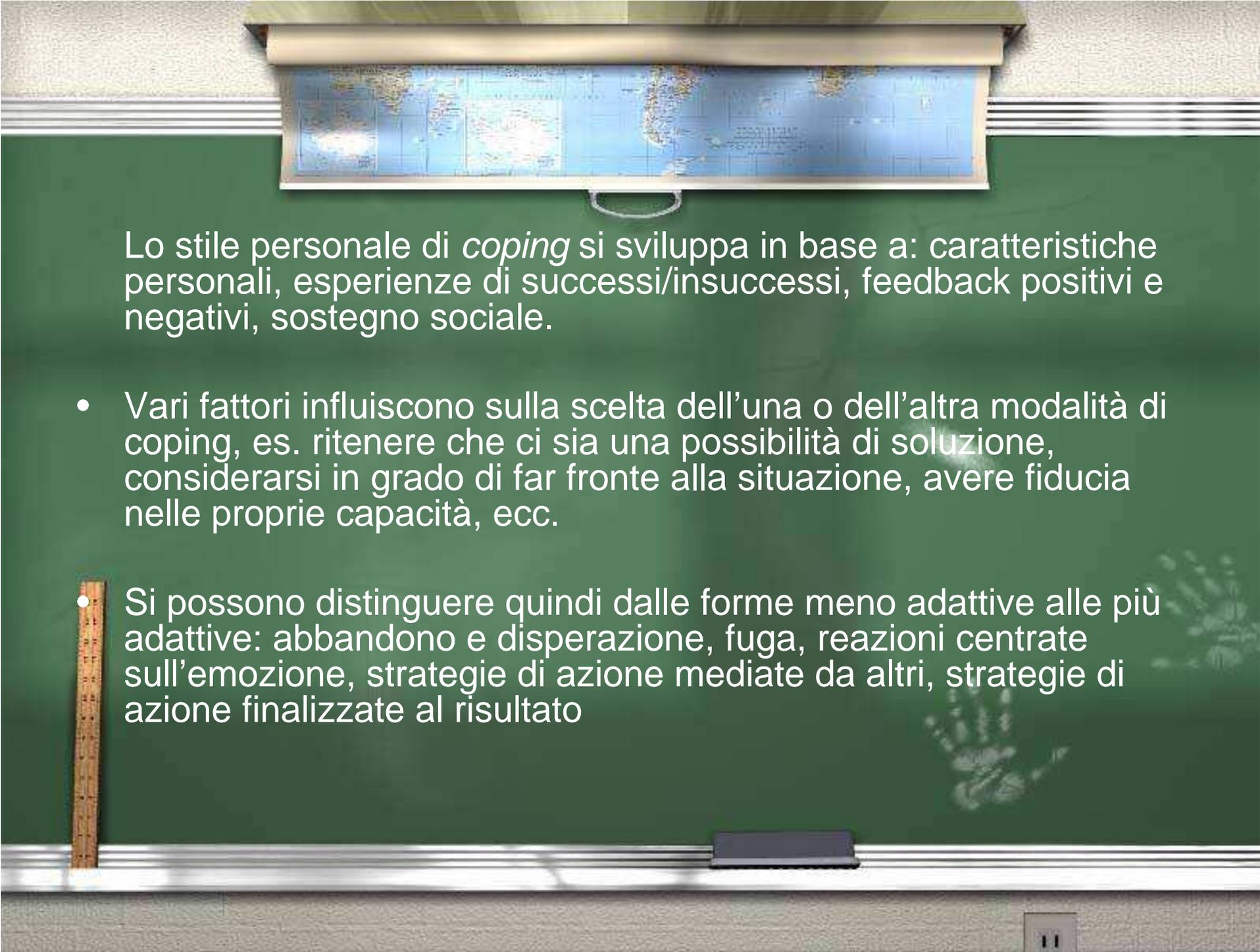
- 
- A photograph of a classroom chalkboard. At the top, a world map is mounted in a horizontal frame. Below the map, the chalkboard is green. On the left side, a wooden ruler is placed vertically. The text of the presentation is overlaid on the chalkboard in white. At the bottom of the chalkboard, there is a small black eraser and a power outlet on the wall.
- I disturbi tendono più facilmente a verificarsi in quegli adolescenti che, per immaturità personale o per la complessità di tali problemi, si trovano a dover affrontare più di un problema nello stesso momento.
 - Ad esempio quando la pubertà ed il salto nella crescita si verificano al momento giusto, gli individui riescono ad adattarsi al cambiamento prima che intervengano altre pressioni, da parte di genitori e/o insegnanti. Per chi matura più lentamente, invece, le varie pressioni tendono a presentarsi simultaneamente e richiedono quindi un adattamento in un'area ben più vasta (Coleman, Hendry, 1990).

COPING

- Per fronteggiare questi diversi compiti e reagire agli eventi stressanti che nascono dalla relazione individuo-ambiente, l'individuo attiva particolari **strategie dette di COPING** ("fronteggiamento"). Tali strategie possono essere emotive, cognitive e comportamentali.

COPING: capacità di affrontare situazioni ritenute difficili attraverso modalità diverse.

- | | |
|--|--|
| <i>emozionali:</i> | <ul style="list-style-type: none">- negare o minimizzare il problema- esprimere rabbia verso qualcuno- rifugiarsi nella fantasia |
| <i>strategiche (ovvero centrate sul problema e sulla soluzione):</i> | <ul style="list-style-type: none">- analizzare la situazione per trovare soluzioni- ricercare informazioni- chiedere aiuto a supporti sociali esterni- organizzare una risposta consapevole |



Lo stile personale di *coping* si sviluppa in base a: caratteristiche personali, esperienze di successi/insuccessi, feedback positivi e negativi, sostegno sociale.

- Vari fattori influiscono sulla scelta dell'una o dell'altra modalità di coping, es. ritenere che ci sia una possibilità di soluzione, considerarsi in grado di far fronte alla situazione, avere fiducia nelle proprie capacità, ecc.
- Si possono distinguere quindi dalle forme meno adattive alle più adattive: abbandono e disperazione, fuga, reazioni centrate sull'emozione, strategie di azione mediate da altri, strategie di azione finalizzate al risultato

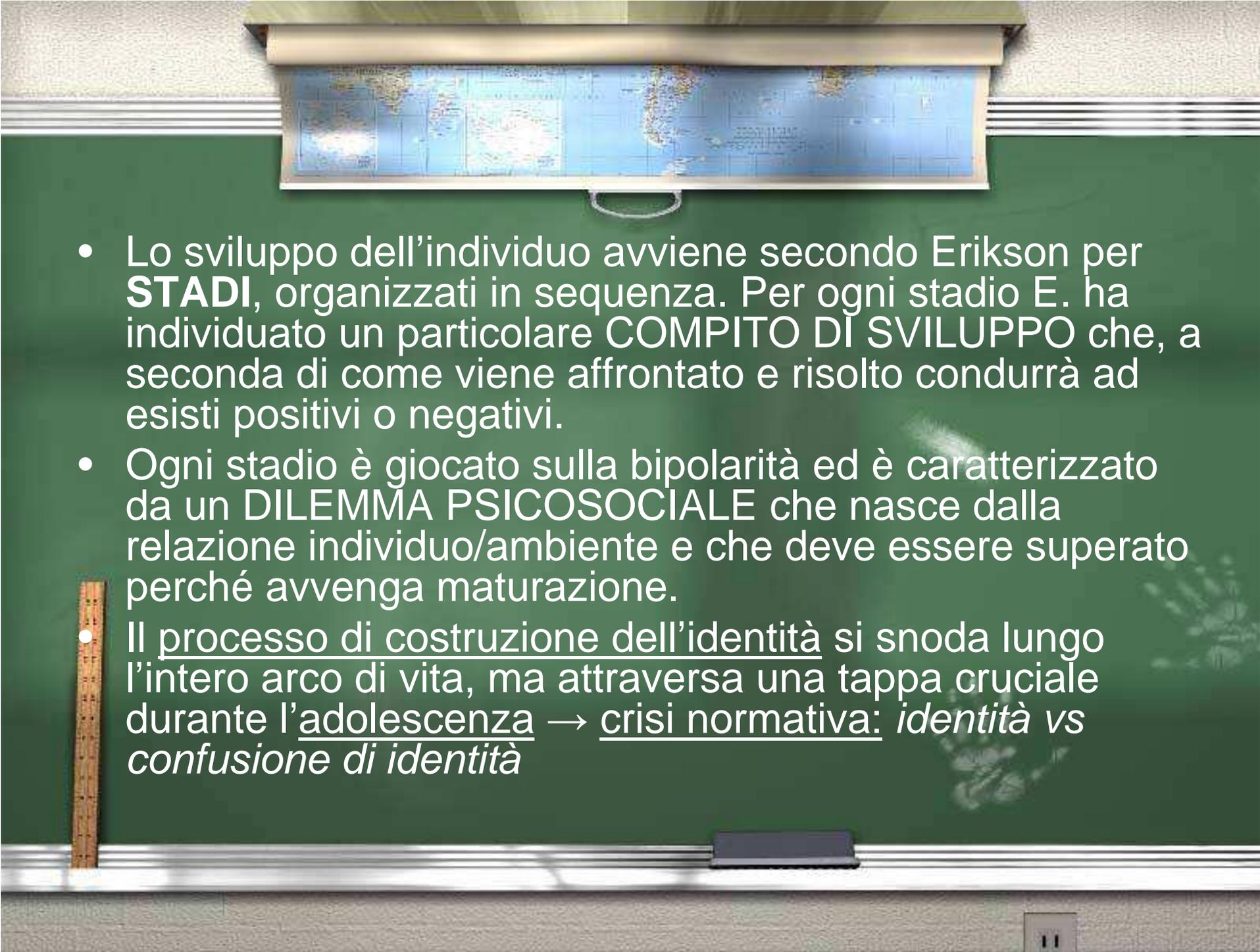
Lo sviluppo dell'identità

- PRINCIPALE COMPITO EVOLUTIVO IN ADOL.: **STABILIRE CONTINUITA' NEL SENSO DI IDENTITA'** acquisendo autonomia ed identità adulte
- *L'identità personale* coincide con due dimensioni: l'idea che un individuo ha di sé e ciò che l'individuo è realmente.
- In adolescenza il senso di identità si esprime quindi tramite l'*idea di sé cercata* (esperienze in cui mettersi alla prova) e l'*idea di sé riflessa* (coerenza, sforzo di riflessione e consapevolezza).
- La psicoanalisi spiega lo sviluppo dell'identità interpretando l'adolescenza come il risveglio di pulsioni edipiche che portano al ricorso di meccanismi di difesa (rimozione, identificazioni...)
- La teoria dello sviluppo psicosociale (Erikson, 1982) supera tale concetto di risveglio pulsionale - interazione di diversi fattori: caratteristiche socioculturali, relazioni interpersonali, modalità di allevamento, funzioni dell'io

TEORIA DI ERIKSON

(1950; 1968; 1982)

- Modello evolutivo PSICOSOCIALE: Erikson tenta di comprendere non solo le dimensioni psichiche dello sviluppo della persona, ma anche quelle sociali e culturali. **IMPORTANZA CONTESTO CULTURALE**
- Il ciclo di vita prende avvio e si consuma nella **COSTRUZIONE DELL'IDENTITA'** consentendo all'individuo di sperimentare dimensioni apparentemente dissonanti quali continuità e mutamento, garantendo l'integrità e l'unitarietà della persona, anche di fronte ai cambiamenti storico-culturali e sociali.

- 
- Lo sviluppo dell'individuo avviene secondo Erikson per **STADI**, organizzati in sequenza. Per ogni stadio E. ha individuato un particolare **COMPITO DI SVILUPPO** che, a seconda di come viene affrontato e risolto condurrà ad esiti positivi o negativi.
 - Ogni stadio è giocato sulla bipolarità ed è caratterizzato da un **DILEMMA PSICOSOCIALE** che nasce dalla relazione individuo/ambiente e che deve essere superato perché avvenga maturazione.
 - Il processo di costruzione dell'identità si snoda lungo l'intero arco di vita, ma attraversa una tappa cruciale durante l'adolescenza → crisi normativa: *identità vs confusione di identità*

GLI STADI EVOLUTIVI DI ERIKSON

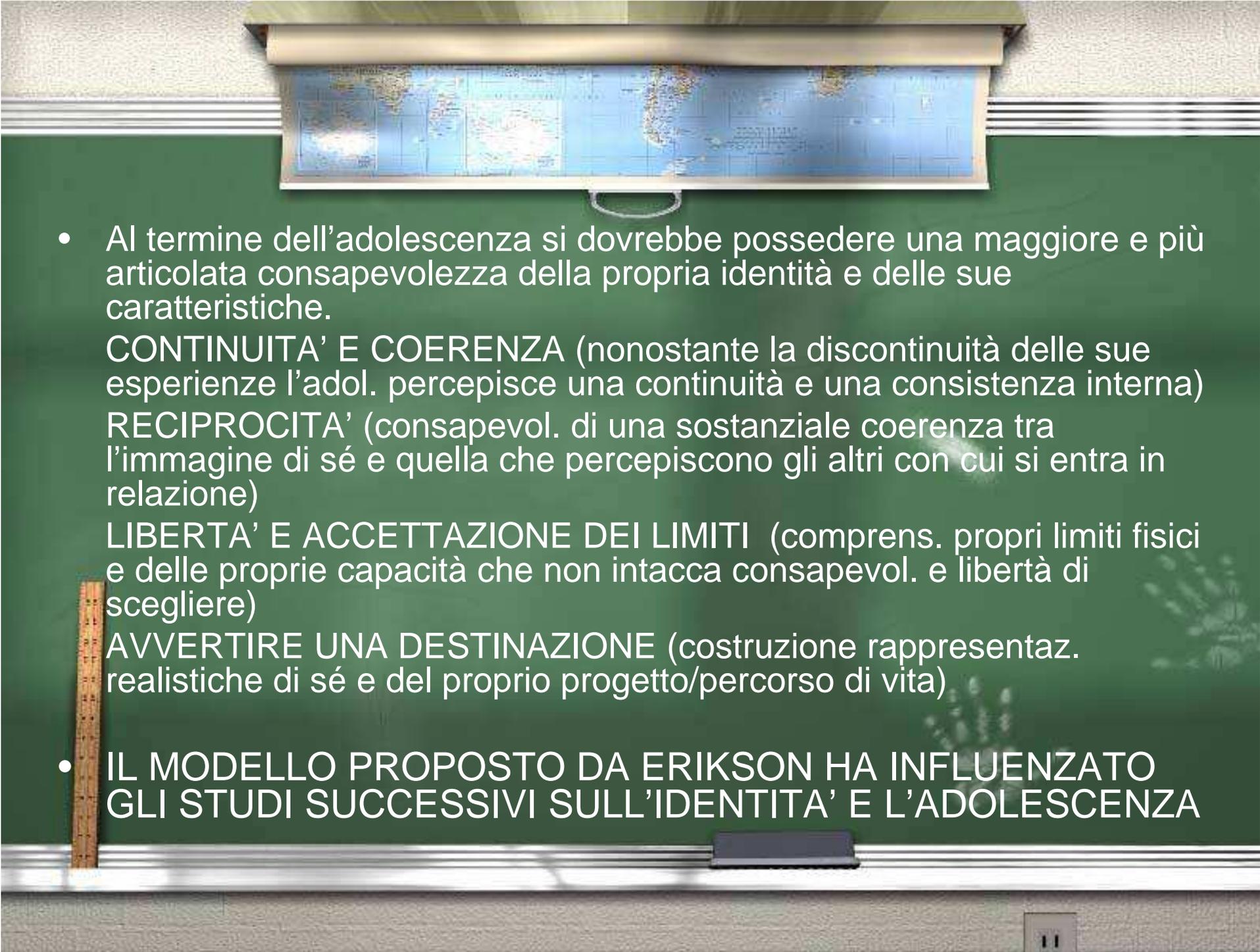
CRISI NORMATIVA	ETA'	CARATTERISTICHE
FIDUCIA VS SFIDUCIA	0-1	Interazione soc. prim. con il caregiver che svolge funzione materna
AUTONOMIA VS VERGOGNA, DUBBIO	1-2	Interazioni sociali prim. con i genitori, addestramento controllo sfinterico...
INIZIATIVA VS COLPA	3-5	Interaz. sociali prim. con la famiglia nucleare, sviluppo linguaggio, locomozione...
INDUSTR. VS INFERIORITA'	Pre- pubertà	Interazioni sociali fuori dalla famiglia



IDENTITA' VS CONFUSIONE ID. (periodo di attesa e di speriment. attiva che la soc. accorda con l'individuo perché possa esplorare e cercare una sua colloc. nel contesto sociale di apparten.)	Adolesc.	Interazione sociale con i pari che culmina con l'amicizia eterosessuale, stato di <u>moratoria</u> rispetto ai ruoli adulti, crisi di identità, consolidamento delle soluzioni dei precedenti quattro stadi in un senso coerente di sé
INTIMITA' VS ISOLAMENTO	Età adulta-giovin.	Relazione con un individuo del sesso opposto e accettazione impegni adulti
GENERAT. VS STAGNAZ.	Età adulta-maturità	Produttività e creatività
INTEGRITA' VS DISPERSIONE	Età adulta-anzianità	Riflessione e accettazione proprio ruolo

IL DILEMMA ADOLESC. (Erikson)

- E' legato all'antitesi tra identità e confusione d'identità e può portare a raggiungere la capacità di essere coerenti e leali rispetto ad un impegno assunto, sia verso se stessi che verso gli altri.
- Identificazione (ripudio delle precedenti alla ricerca di un ruolo che permetta il riconoscimento da parte della comunità sociale) e sperimentazione (moratoria psicosociale, maturazione sessuale e cognitiva con però rinvio di un definitivo impegno) sono i due processi cruciali per la COSTRUZIONE DELL'IDENTITA'.

- 
- Al termine dell'adolescenza si dovrebbe possedere una maggiore e più articolata consapevolezza della propria identità e delle sue caratteristiche.

CONTINUITA' E COERENZA (nonostante la discontinuità delle sue esperienze l'adol. percepisce una continuità e una consistenza interna)

RECIPROCITA' (consapevol. di una sostanziale coerenza tra l'immagine di sé e quella che percepiscono gli altri con cui si entra in relazione)

LIBERTA' E ACCETTAZIONE DEI LIMITI (comprens. propri limiti fisici e delle proprie capacità che non intacca consapevol. e libertà di scegliere)

AVVERTIRE UNA DESTINAZIONE (costruzione rappresentaz. realistiche di sé e del proprio progetto/percorso di vita)

- IL MODELLO PROPOSTO DA ERIKSON HA INFLUENZATO GLI STUDI SUCCESSIVI SULL'IDENTITA' E L'ADOLESCENZA

MARCIA

(1966; 1980)

Marcia individua 4 modalità di affrontare il dilemma psicosociale dell'adolescenza. Si tratta degli **STATI DELL'IDENTITÀ**.

- Ogni stato del sé viene a definirsi a partire da due dimensioni: **ESPLORAZIONE** delle possibili alternative o scelte (che l'individuo è chiamato ad operare in campi diversi, es. scolastico, religioso, politico, sociale, affettivo...) e **IMPEGNO** per intraprendere e seguire l'alternativa individuata.
- Le nuove esperienze affettive, relazionali, lavorative, valoriali possono essere affrontate dall'adolescente con maggiore o minore impegno (quota di coinvolgimento e di presa di responsabilità) verso l'alternativa scelta in base ai diversi gradi di esplorazione attuata (ricerca attiva).

STATI DELL'IDENTITA'

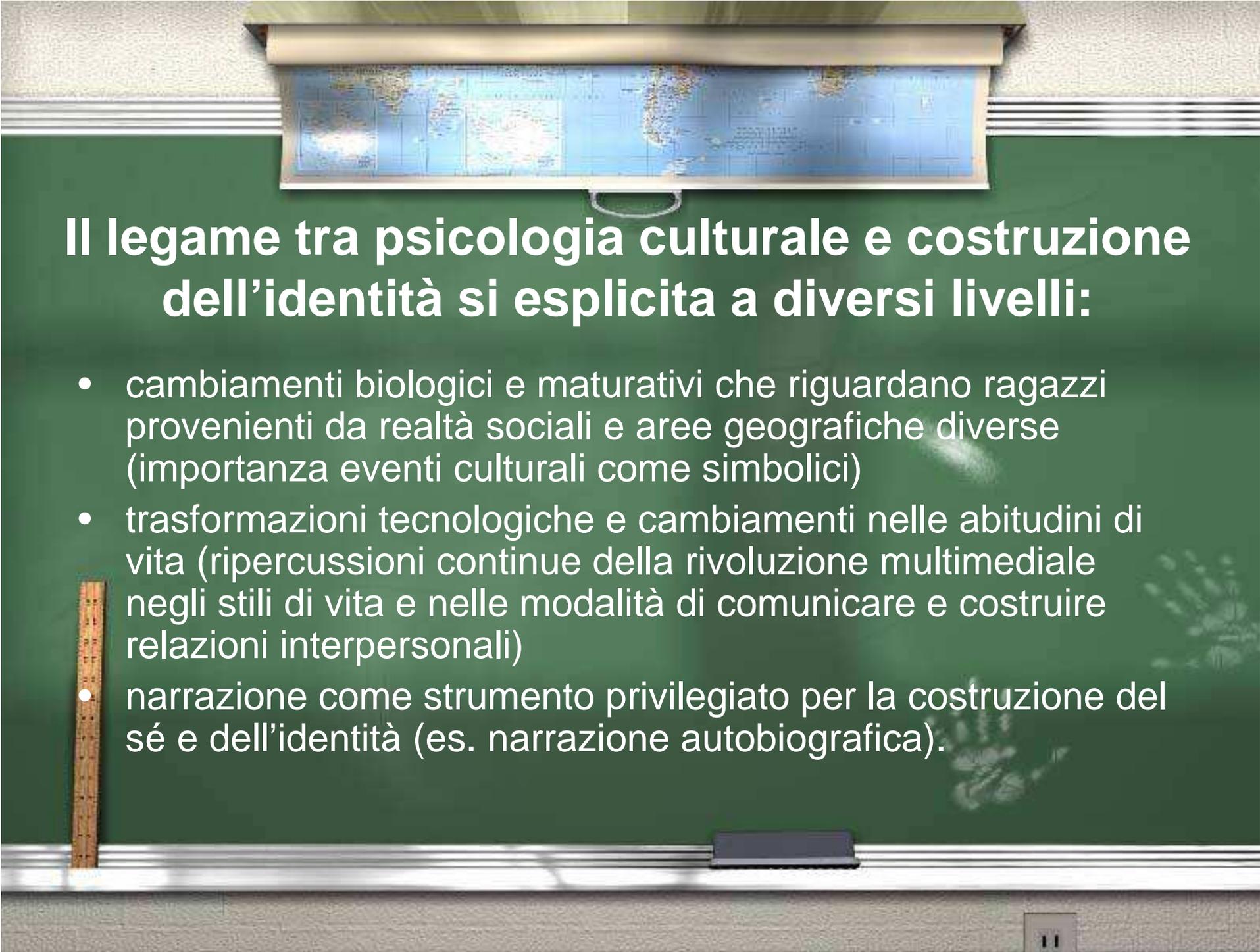
(Marcia)

- IDENTITA' REALIZZATA: esplorazione significativa impegnandosi verso l'alternativa scelta;
- MORATORIA DI IDENTITA': mancato impegno che porta alla non scelta tra alternative diverse;
- BLOCCO DI IDENTITA': scarsa esplorazione per precoce pressione verso impegni gravosi;
- DIFFUSIONE DI IDENTITA': esplorazione superficiale e impegno scarso, quindi confusione.

Secondo Marcia l'evento critico che spinge l'adolescente ad avviare processi di esplorazione è la serie di cambiamenti (cognitivi, sociali e biologici) che caratterizzano l'avvio di tale periodo obbligando il ragazzo a riorganizzare in nuovi equilibri gli elementi precedenti integrandone di nuovi.

PSICOLOGIA CULTURALE

- La teoria storico-culturale di Vygotskij (1934) e la psicologia culturale dell'ultimo Bruner (1990) e di Cole (1996) insegnano a porre attenzione ai momenti storici e ai particolari contesti culturali in cui l'adolescente affronta i diversi compiti di sviluppo.
- Vygotskij (1934): lo sviluppo individuale può essere compreso facendo riferimento al particolare contesto storico-culturale cui appartiene – importanza del patrimonio culturale della società
- Bruner (1990): la cultura è il fattore principale che contribuisce a dar forma alla mente rappresentando la realtà a cui adattarsi e fornendo gli elementi per farlo – costruzione di significato e pensiero narrativo
- Cole (1996): costruzione di conoscenza – concetti di conoscenza situata e artefatti culturali

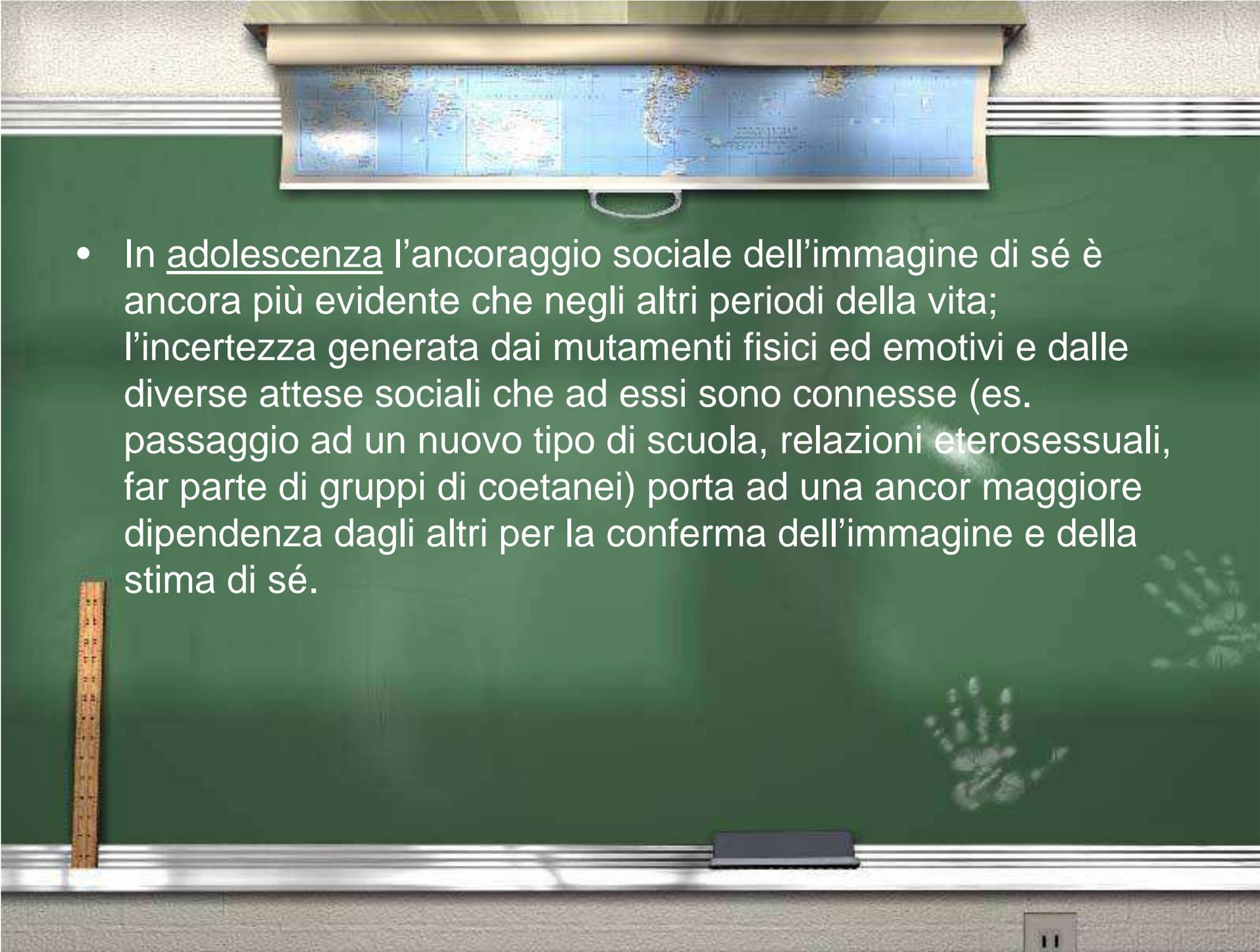


Il legame tra psicologia culturale e costruzione dell'identità si esplicita a diversi livelli:

- cambiamenti biologici e maturativi che riguardano ragazzi provenienti da realtà sociali e aree geografiche diverse (importanza eventi culturali come simbolici)
- trasformazioni tecnologiche e cambiamenti nelle abitudini di vita (ripercussioni continue della rivoluzione multimediale negli stili di vita e nelle modalità di comunicare e costruire relazioni interpersonali)
- narrazione come strumento privilegiato per la costruzione del sé e dell'identità (es. narrazione autobiografica).

L'IMMAGINE DI SE'

- Descrizione di sé fornita dall'individuo: è l'aspetto cosciente dell'identità pertanto regola autostima, autoefficacia (idea di essere in grado di compiere un'attività), aspettative di essere accolto apprezzato dagli altri, soddisfazione di sé, sentimenti di inadeguatezza...
- Secondo gli psicologi interazionisti il sé è una costruzione sociale che implica l'interiorizzazione di "altri significativi" (Cooley, 1922). Il soggetto fa propri gli atteggiamenti che gli altri esprimono nei suoi confronti (*looking-glass-self*).

- 
- In adolescenza l'ancoraggio sociale dell'immagine di sé è ancora più evidente che negli altri periodi della vita; l'incertezza generata dai mutamenti fisici ed emotivi e dalle diverse attese sociali che ad essi sono connesse (es. passaggio ad un nuovo tipo di scuola, relazioni eterosessuali, far parte di gruppi di coetanei) porta ad una ancor maggiore dipendenza dagli altri per la conferma dell'immagine e della stima di sé.

IMPORTANZA DEGLI ADULTI

- Quando gli allievi percepiscono le valutazioni espresse dagli insegnanti, si determinano in loro delle autovalutazioni corrispondenti, dando origine a un “bias”, a partire dalle impressioni percettive, dall’effetto alone e dall’etichettamento. Gli allievi rispondono adattando il proprio comportamento alle **etichette** di “successo” o di “fallimento”.

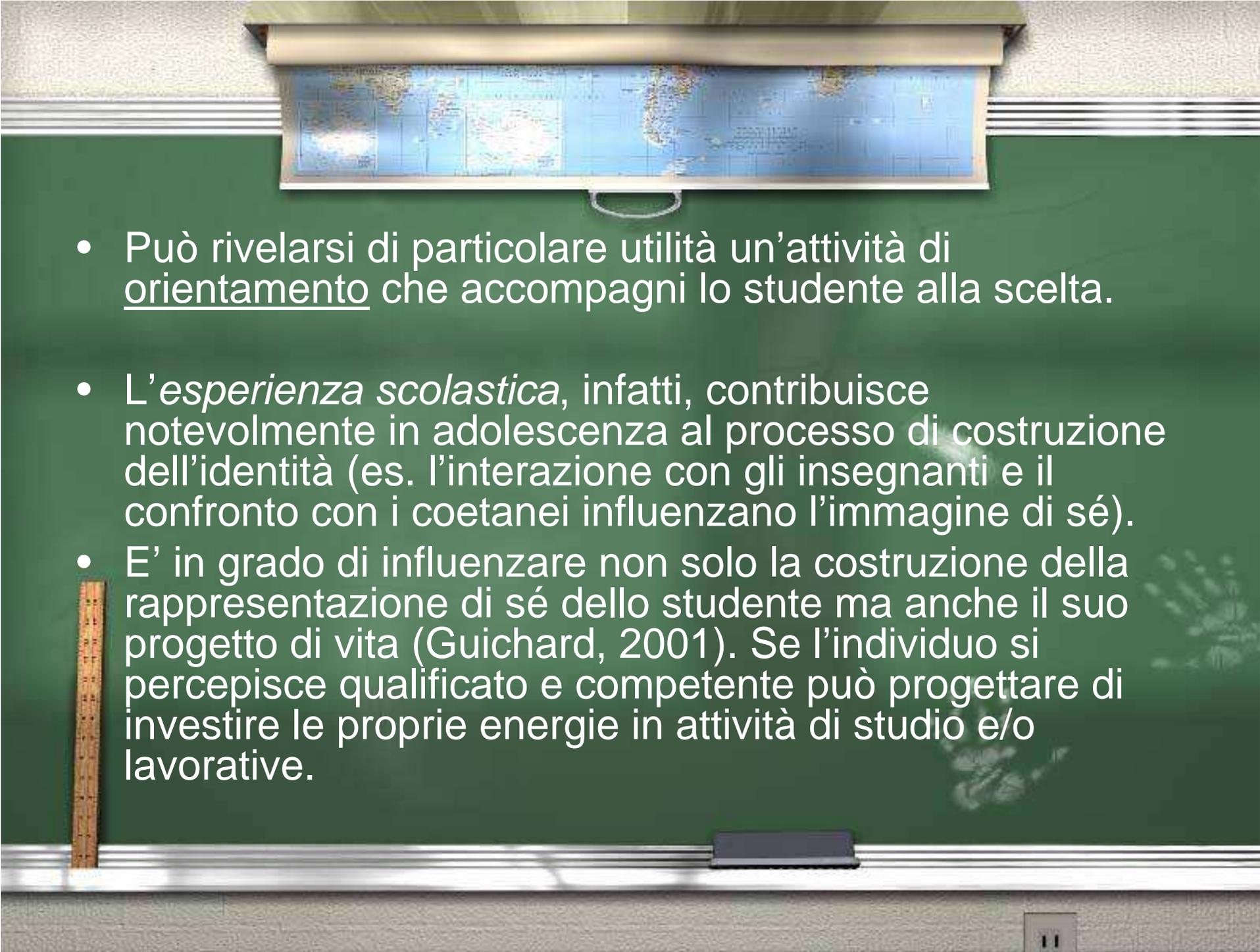
SCUOLA E PROCESSO DI COSTRUZIONE DELL' IDENTITA'

- “L’acquisizione delle competenze scolastiche continua ad essere la sfida cognitiva e motivazionale più impegnativa che la persona si trova ad affrontare nel proprio processo di crescita [...] Tale impegno rappresenta un’impresa pubblica e competitiva che definisce l’immagine di sé, nel senso che i voti scolastici predeterminano le reazioni degli altri e i percorsi professionali” (Bandura, 1995)
- L’andamento dell’esperienza scolastica può incidere profondamente sul processo di costruzione dell’identità dell’adolescente (Malewska e Joannides, 1990), con conseguenze sulla motivazione ad apprendere (Pope, McHale e Craighhead, 1992), sulla base anche di significative differenze di genere nell’elaborazione delle difficoltà scolastiche (Dyson e Szirom 1983; Censis 1986; Cavalli e De Lillo 1988; Steitz e Owen 1992).

GLI ADOLESCENTI E LA SCUOLA

IMPORTANZA dell'ESPERIENZA SCOLASTICA nel percorso di crescita dell'individuo

- Il bambino prima e l'adolescente poi vengono investiti da una serie di compiti di sviluppo scolastici il cui esito positivo ha ripercussioni anche sul piano individuale e sociale
- Attualmente: atteggiamento negativo nei confronti della scuola e dei suoi compiti di sviluppo (esigenza del "successo scolastico")
- Difficoltà relative al passaggio tra cicli di studio, alla scelta del tipo di scuola, ecc. che richiedono l'investimento di energie cognitive e psicologiche
- Importanza di costrutti quali autostima ed autoefficacia, di esperienze pregresse, di aspettative personali, ma anche notevole influenza degli "altri significativi".

- 
- Può rivelarsi di particolare utilità un'attività di orientamento che accompagni lo studente alla scelta.
 - L'*esperienza scolastica*, infatti, contribuisce notevolmente in adolescenza al processo di costruzione dell'identità (es. l'interazione con gli insegnanti e il confronto con i coetanei influenzano l'immagine di sé).
 - E' in grado di influenzare non solo la costruzione della rappresentazione di sé dello studente ma anche il suo progetto di vita (Guichard, 2001). Se l'individuo si percepisce qualificato e competente può progettare di investire le proprie energie in attività di studio e/o lavorative.